

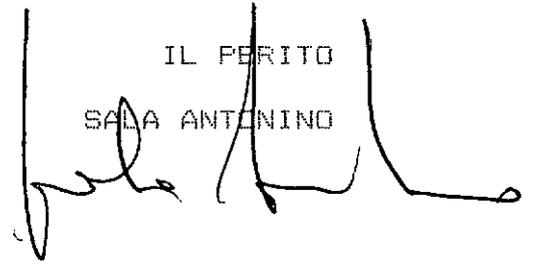
TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I

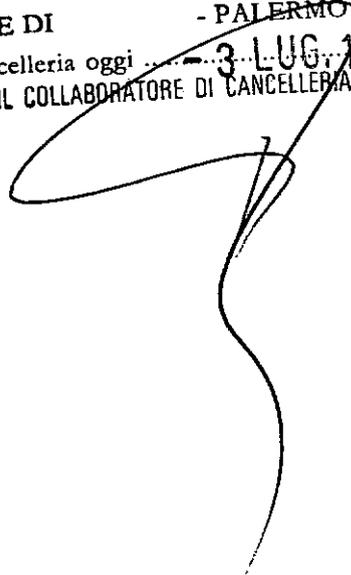
CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n. 2 E 3
udienza del 25 Giugno 1992

IL PERITO
SALA ANTONINO



CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 3 LUG 1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Giudice a latere:

Lettura del teste

Giudice a latere: Successivamente lei ha reso delle altre dichiarazioni.

Una ancora al dott.Grasso.

Lettura della dichiarazione del teste al dott.Grasso

Giudice a latere: L'anno successivo e' stato sentito dal G.I.

Lettura della dichiarazione del teste al G.I.

Presidente: Conferma, e il contenuto di queste dichiarazioni, e quella della relazione?

Mignosi: Si, Presidente.

Dalla prima all'ultima parola, sia del contenuto del memoriale, che e' una deposizione, sia anche il contenuto degli interrogatori successivi.

Presidente: (verbalizzazione riassuntiva)

Presidente: Senta, io vorrei spiegato una cosa.

L'ufficio ispettivo della Presidenza della Regione che rapporto ha con gli uffici ispettivi dei vari Assessorati?

Perche' tutti gli Assessorati hanno un ufficio ispettivo, e' giusto?

Mignosi: Quasi tutti. Non tutti. Quelli che hanno necessita' di controllare organi periferici o enti sottoposti a controllo.

Presidente: In particolare, istituzionalmente i destinatari dell'ispezione della Presidenza della Regione, chi sono?

Mignosi: Non c'è un limite ben preciso. Perché, intanto l'ufficio ispettivo della Presidenza non ha niente a che vedere con gli uffici ispettivi degli altri assessorati, perché è un ufficio...

Presidente: Per cortesia si avvicini al microfono.

Mignosi: ...è un ufficio che ha una legittimazione in una legge del '62, che fu istituita all'epoca del primo governo di centro-sinistra, da D'Angelo, cioè per dare una maggiore forza operativa alla Presidenza della Regione rispetto agli altri rami dell'amministrazione.

E quindi si ipotizzava la possibilità di controlli straordinari, in aggiunta a quelli dei normali organi di vigilanza, dei vari uffici ispettivi assessoriali.

Ma era un potere tanto eccezionale che fu esercitato una sola volta, proprio con D'Angelo nel '64, se non ricordo male. E poi basta.

Presidente: Prima non aveva operato?

Mignosi: E no, perché fu istituito nel dicembre del '62, la legge prevede...

Presidente: No, voglio dire, dopo... fra il '64 e questa ispezione che fatta nel '79, non c'erano state delle altre.

Mignosi: In questa veste, diciamo, di organo previsto per queste ispezioni di carattere straordinario, viceversa aveva anche altre funzioni ispettive, o interne alla stessa Presidenza, o anche che so' il controllo delle presenze degli impiegati, sulle assenze, sui ritardi, ect., era abbastanza frequentemente utilizzato per questo scopo, che era abbastanza secondario.

Come pure altre ispezioni un po' meno rituali su enti, su organi.

Di questo ufficio, in sostanza, non si avvalse quasi mai nessuno. Se non in casi eccezionali.

Il Presidente Mattarella lo valorizzo in particolare con questa ispezione di cui ho parlato.

Presidente: Ho capito.

Domande?

Parte Civile?

Nessuna.

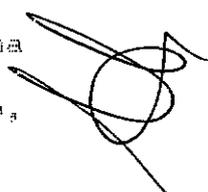
F.M.?

Nessuna.

Avvocato, dica.

Avv. Oddo: Il senso delle dichiarazioni che ha reso, e del memoriale, per quanto riguarda l'atteggiamento del Presidente Mattarella, era che egli voleva impedire l'aggiudicazione degli appalti? Nel senso che, per quelle che erano le premesse... nel senso che egli categoricamente non era intenzionato, non voleva trattare su questo punto.

Cioè il Presidente Mattarella, allorché fu investito di questo problema, e sappiamo ha avuto una serie di incontri con il Sindaco, con altre persone, il senso che ne trasse l'ispettore Mignosi, fu che egli volesse impedire, ripeto, l'aggiudicazione degli appalti, e che quindi, categoricamente, non intendesse trattare sul punto, ovvero che doveva... era disponibile ad lodo?



Mignosi: Ma Presidente, io non sono in grado di valutare le intenzioni del Presidente in termini di trattativa più o meno politica. Io svolgevo una funzione professionale, e avevo presente soltanto il ruolo istituzionale del Presidente, e sapevo che avevo percepito, con estrema chiarezza, che aveva una sua particolare determinazione a che le cose venissero rimesse in ordine legittimo.

Siccome erano state rilevate alcune irregolarita', in termini proprio di violazione di legge, di eccesso di potere, erano circa tre punti.

Io stesso avevo proposto che venisse sospeso il procedimento in corso per potere...

Presidente: Questo gia' lo ha detto.

Mignosi: E questo gia' l'ho detto.

Quindi la determinazione mi e' parsa chiara, ma se volessi trattare no.

Presidente: Se avesse delle riserve, non lo puo' dire.

Avv.Oddo: Il dott.Mignosi, aveva particolare conoscenza del Presidente Mattarella, nel senso che, scusi, la premessa e' per questo successivo approfondimento se e' possibile.

Egli ci ha dato indicazione di una certa animosita', dice proprio cosi', del Presidente Mattarella che lui colse da una serie di stranezze, che andava oltre i poteri istituzionali, che dava rilievo ad un anonimo, che poi agi' per decreto, e che continuo' l'ispezione anche a fini penali, o era determinato a fare continuare l'ispezione anche a fini penali.

Lo contrappone ad altri atteggiamenti che a lui erano noti, del Presidente Mattarella, questo?

Per cui questa volta era una cosa un po' particolare?

Mignosi: Non e' che io abbia capito bene al domanda, Presidente.

Presidente: Gliela formulo io in questa maniera.

Dalle espressioni che lei ha usato, in sede di relazione e' che il Difensore ha riprodotto, cioe' quella richiamo ad una certa animosita' del Presidente, a un determinato peso ad uno scritto anonimo, e che si muoveva ai limiti dei poteri conferiti e che rientravano nel suo ruolo istituzionale, lei ne trasse il convincimento che sembrerebbe che avesse una volonta' persecutoria, naturalmente tra virgolette, con molte virgolette.

Avv.Oddo: Animosa.

Presidente: Questo, dice il Difensore, lei lo ricava in rapporto all'atteggiamento avuto del Presidente in altre occasioni?

Pero' dobbiamo mettere questo discorso a contatto con la risposta che ha dato precedentemente alla mia domanda, cioe' che interventi di questo genere, nell'ambito

dell'iniziativa del Presidente della Regione,
in passato non c'erano state.

Avv.Oddo: E appunto, signor Presidente, era stimolato
questo difensore.

Presidente: Con che cosa dobbiamo metterlo in rapporto?

Avv.Oddo: E in relazione a che cosa, allora, egli
poteva ricavare questa particolare animosita'
e per questo, perche'...

Presidente: Risponda?

Mignosi: In relazione alla esperienza dei precedenti
Presidenti, e dei precedenti Assessori...

Presidente: Ma lei ha detto che non c'erano state
ispezioni?

Mignosi: L'ispettore l'ho fatto per parecchi anni...

Presidente: No. Voglio dire, lei... forse sono stao poco
chiaro io.

Se attivita', iniziative, ecco, da parte di
precedenti Presidenti, non c'erano state, lei
in rapporto a quali atteggiamenti precedenti,
del Presidente, la metta, diciamo, questa
inflessibilita', ecco, manifestata?

Mignosi: Intanto devo precisare che la parola
animosita' politica e' tra virgolette nel...

Presidente: Ah! Ecco, che significato puo' avere?

Mignosi: ...e' stata messa tra virgolette.

Userei, piu' appropriatamente, la parola
determinazione, e lo ho gia' detto.

Presidente: Ecco.

Mignosi: E non e' un fatto di animosita', perche' la parola e' sbagliata.

Soltanto per fare intendere l'impressione che io ho ricavato.

Per quanto riguarda che io la metta in rapporto ad altri precedenti comportamenti del Presidente, no, non ho nessun altro paragone da fare, l'impressione dovuta al comportamento oggettivo, ma senza particolare riferimento a fatti precedenti, esperienze precedenti.

Presidente: Prego, avvocato Oddo.

Giudice a latere: No, mi scusi avvocato Oddo, vorrei precisare sul punto prima di andare avanti. Se non ho mal capito, lei questa impressione di animosita' l'ebbe all'inizio, in un certo momento.

Poi ebbe a mantenere questa impressione, o poi divento' semplicemente...

Avv. Oddo: Scusi, ha detto...ha detto che anche dopo...

Giudice a latere: Avvocato Oddo, la prego di farmi completare la domanda, poi lei fara' le sue precisazioni.

Presidente: Per cortesia, durante le domande non dovete intervenire, per poi nella registrazione non si capisce niente.

Giudice a latere: Le rileggo testualmente.

<<Ricordo che fin dall'origine ebbi a rilevare particolare decisione del Presidente Mattarella nel disporre l'ispezione, tanto che in un certo momento ebbi persino una impressione di animosita'.>>.

Questo certo momento, e' un momento storico che poi e' cessato, quindi nel corso della ispezione perse questa sensazione di animosita', e mantenne quella della determinazione del Presidente?

Mignosi: Ripeto che l'espressione, la parola animosita' non e' la piu' propria, ma non mi e' parso che sia mai cessato questo elemento di determinazione.

Giudice a latere: La determinazione.

Mignosi: Al principio...

Giudice a latere: Animosita', fa pensare, dott.Mignosi, a qualche risentimento personale.

Mignosi: No, no. E' per questo ho precisato...

Giudice a latere: Quindi animosita' e' solo nel senso di determinazione.

Mignosi: Nel senso di determinazione.

Giudice a latere: La ringrazio, per me basta, puo' continuare Avvocato.

Avv.Oddo: Perche' il dott.Mignosi uso lo stratagemma di inviare la seconda relazione nei termini che

ci ha descritto al Presidente e al Segretario generale, con la storia dell'alligato, ect.? Cioe'era un intento di tutela, che cosa voleva essere esattamente?

Mignosi:

Ma era un senso di cautela, si.

Nella lettera non si alteravano, o contraddicevano, gli elementi della relazione, cioe' dell'atto ufficiale.

Era una aggiunta di tipo riservato per rappresentare al Presidente il rischio che quella assicurazione che egli aveva ricevuto dal Sindaco, che sarebbero stati bloccati gli appalti, poteva essere, come sembrava, e come poi in effetti si e' verificato, una espressione vaga, imprecisa, comunque, verbale, non ufficiale.

Per cui lo avvertivo del rischio, che appena lui voltava gli occhi, quegli appalti sarebbero ripresi, quelle procedure sarebbero potute riprendere, prima considerazione.

E quindi siamo al di fuori del rapporto istituzionale di ufficio, perche' lo sollecitavo ad una azione di carattere personale, politico, di esercitare una forza politica, una influenza, una influenza al di fuori delle carte, al di fuori del rapporto formale fra Regione e Comune; ma

principalmente nella riservata io lo sollecitavo ad intervenire nei riguardi di altri organi dell'ordinamento giudiziario, statale, e cioè la Magistratura, o che so' io, in maniera che si potessero affrontare altri aspetti, al di fuori di quelli che erano i compiti della attività amministrativa sua e mia.

Quindi ricerche di carattere penale, di carattere mafioso, che ne so', la Questura avrebbe potuto...questo era l'oggetto della lettera riservata.

Quindi, non mi pareva di poterla, di poter decidere io di mandarla ufficialmente, e di acquisirla agli atti, perché invitava il Presidente ad esporsi su un terreno diverso da quello amministrativo.

E allora io ho chiesto attraverso il capo di gabinetto, se non fosse il caso di non farne niente, tanto io lo scopo lo avrei raggiunto lo stesso, nel senso che prima di decidere egli avrebbe dovuta leggerla, e quindi il mio suggerimento gli sarebbe stato noto.

Era assolutamente irrilevante che la lettera rimanesse o non rimanesse agli atti.

Presidente: Va bene. c'è altro?

P.M.: Dal contesto della relazione si evince e sono fatti storici, perche' gli assessorati competenti, alla fine, non si occuparono della questione; comunque l'esistenza di una vera e propria, addirittura per certi versi dichiarata da qualcuno, remora, di organi dell'amministrazione regionale ad occuparsi, ad ingerirsi nelle vecende del comune di Palermo.

Il problema, secondo quello che si comprende bene da tutta...dal contesto della vicenda, non era ingerirsi nel singolo appalto, ma ingerirsi negli affari del comune di Palermo. Questo si capisce, si deduce con chiarezza dalle frasi, dai commenti, dai rifiuti dei funzionari.

La domanda a teste e': egli che ha vissuto, e ha vissuto con...E' esatta questa sensazione, lei ha avuto esattamente questa sensazione?

Avv.Oddo: C'e' opposizione, signor Presidente.
Chiedere sensazioni al teste, mi pare...

P.M.: Lei prima l'ha chiesta.

Avv.Oddo: Scusi, si oppon..., io non ho chiesto sensazione, ho chiesto cose diverse, atteggiamenti.

P.M.: E allora cambio la domanda.

I comportamenti che lei ebbe a rilevare negli organi dell'amministrazione regionale, che erano comportamenti di remore, questo e' un fatto oggettivo, ad intervenire, la remora di intervenire derivava dal desiderio di non ingerirsi nel singolo appalto, o non ingerirsi nella gestione del Comune di Palermo? Ecco.

Mignosi:

Io, Presidente, questo non sono in grado di stabilirlo, non mi risulta ne' in un senso, ne' nell'altro.

Possò dire soltanto che le remore, le resistenze che furono poste in essere da organi dell'amministrazione regionale, per la verita' non tutti si sono protratti anche oltre, anche dopo la morte del Presidente, tanto e' vero che la conclusione di questa faccenda degli appalti e' intervenuta quasi un anno dopo, c'e' stato un anno in cui il vice presidente Giuliano, quello che, per esempio, ha sostituito il Presidente per un paio di mesi, mi pare fino ad aprile, al quale io sottoposi una lunga relazione per sapere cosa dovevo continuare a fare, perche' io avevo l'obbligo, in maniera atipica, tra l'altro, di continuare a svolgere la pratica

amministrativa anche oltre il risultato dell'ispezione.

Mentre solitamente non e' cosi', l'ispettore si ferma alla relazione e basta.

Io, invece, ebbi questo particolare obbligo, di continuare a svolgere le funzioni.

Quindi le lettere, le corrispondenze con gli assessorati, ect.

Quindi avevo necessita' di sapere dopo la morte di Mattarella che cosa io dovessi fare di questa pratica, e allora feci una lunga relazione, in febbraio, al vice presidente Giuliano, proponendo una serie di interventi nei confronti all'assessorato alla pubblica istruzione, nei confronti all'assessorato agli enti locali, nei confronti del comitato tecnico amministrativo regionale, e nei confronti dell'ufficio legislativo, che erano interventi che proseguivano una linea, per cosi' dire, dura, cioe' che tendevano alla attuazione di quella legge del '62, di cui ho accennato, sulla cui base era nelle premesse motive del decreto di incarico, quindi era quella la ragione formale del provvedimento. Questa legge arriva allo scioglimento del consiglio comunale, a me pare giuridicamente un po' aberrante, ipotizzare in quella



circostanza la cosa, perche' parte da
elementi di eccezionale gravita' per disporre
la ispezione, li, forse di grave, ma di
eccezionale, non c'era granche'.

E quindi io dovevo sapere qualche cosa.

Il vice presidente Giuliano firmo', sia pure
un paio di giorni prima di andarsene, le
lettere, le quattro lettere, di dura
contestazione che io feci all'assessorato
agli enti locali, perche' non era
intervenuto, e che cominciasse a predisporre
gli atti per un eventuale finalita' di
scioglimento, quindi reitarazione di diffide,
e cose di questo genere; all'assessorato alla
pubblica istruzioen, contestandogli perche'
non avesse contestato al comune il risulatoto
della seconda ispezione....



fine cassetta

